

REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO,
I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020 (P.O.C.)

Linea di Intervento

“AMBIENTE E TERRITORIO”

Azione Operativa

**Completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della
PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

AVVISO PUBBLICO

1. Obiettivo dell'azione e dotazione finanziaria

1. Con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale della Campania ha approvato la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014-2020, successivamente approvato a cura del CIPE, includendo tra le linee di intervento la sezione “Ambiente e Territorio”. Nella predetta linea è inclusa l’azione operativa “completamento degli interventi di prevenzione dei rischi naturali e antropici, di messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali e di edifici ed infrastrutture pubbliche e delle azioni di miglioramento dei sistemi di monitoraggio e gestione del rischio finanziati dal POR FESR 2007/13 (per esempio, finanziamento dei piani comunali di protezione civile...).
2. Con deliberazione n. 665 del 29/11/2016, previo parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, la Giunta regionale della Campania ha programmato il completamento del programma di interventi, avviato sul POR Campania FESR 2007-2013 e finalizzato alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (di cui all’Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 POR Campania FESR 2007-2013 n. 60 del 29/01/2014) a valere sul programma operativo complementare (POC) 2014/2020, per l’importo di € 7.000.000,00, al fine di consentire anche ai Comuni della Regione Campania che non sono già stati destinatari di finanziamento, di dotarsi di un piano di protezione civile aggiornato e conforme alle vigenti linee guida nazionali e regionali, secondo la previsione dell’art. 15 co. 3-bis, 3-ter della legge 24 febbraio 1992, n. 225, come modificata dalla legge 12 luglio 2012, n. 100.

2. Soggetti Beneficiari

1. Gli interventi di cui al presente Avviso sono a c.d. “regia regionale”, sicché i Beneficiari selezionati dalla Regione Campania in esito al presente Avviso, assumono la funzione di stazione appaltante ovvero di committente, ovvero di soggetti deputati all’individuazione, attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, del soggetto attuatore/realizzatore del servizio e/o bene oggetto dell’operazione.

2. Sono ammessi a partecipare al presente Avviso i Comuni della Regione Campania, nonché le loro forme associative ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, regolarmente costituite prima della presentazione dell'istanza di partecipazione, che ricadono in una delle seguenti fattispecie:
 - a) non sono dotati di un Piano di Emergenza Comunale di protezione civile di cui alla legge 225/1992 e s.m.i.;
 - b) sono dotati di un Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di protezione civile di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., tuttavia non conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale.
3. Ogni Comune può inviare un'unica istanza di finanziamento, singolarmente o nell'ambito di forme associative ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali.

3. Tipologia di investimenti ammissibili

1. Sono finanziabili i seguenti interventi:
 - a) redazione del Piano di emergenza comunale o intercomunale, di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., che dovrà essere conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 ed alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale;
 - b) aggiornamento del Piano di emergenza comunale o intercomunale di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., già approvato dal/i Comune/i, in modo da renderlo conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 ed alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale.
 - c) acquisto di mezzi, attrezzature e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza, espressamente previsti nel Piano di Emergenza oggetto del presente finanziamento e mancanti alla dotazione del Comune/i richiedente/i, alle associazioni di volontariato ed alle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio;
 - d) diffusione/informazione dei Piani di emergenza comunali o intercomunali di cui alle precedenti lettere a, b.
2. Sono finanziabili, nei limiti massimi ammissibili di cui al successivo articolo 5, progetti comprendenti interventi riconducibili anche a più di una delle tipologie indicate al precedente co. 1; gli interventi di cui alle lettere c), d) del precedente co. 1 sono finanziabili solo in uno alla redazione del Piano di Emergenza di cui alla lettera a) oppure in uno all'aggiornamento del Piano di Emergenza di cui alla lettera b).

4. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili al finanziamento saranno quelle effettivamente sostenute dal Beneficiario e coerenti con quanto stabilito in merito dal Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020, approvato con Decreto dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, inerenti procedimenti avviati successivamente all'Ammissione al presente finanziamento e disciplina correlata.

2. Non sono ammissibili spese inerenti procedimenti avviati prima dell'Ammissione a finanziamento di cui al presente Avviso Pubblico, ivi incluse quelle a qualunque titolo sostenute in esito all'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 POR FESR 2007-2013 n. 60 del 29/01/2014, nonché quelle sostenute in esito al decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 POR FESR 2007-2013 n. 633 del 15/07/2016.
3. Ai fini dell'ammissibilità delle spese per le acquisizioni di cui all'art. 3 co. 1 lettera c), ferme restando le altre condizioni fissate dalla vigente disciplina di settore, dal manuale P.O.C. 2014-2020 e dal presente Avviso, la relativa documentazione di rendicontazione deve essere accompagnata da una dichiarazione del rappresentate legale del Comune/del Comune Capofila, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., che tali mezzi, attrezzature e materiali sono necessari per fronteggiare l'emergenza, che essi saranno espressamente previsti nel Piano di Emergenza oggetto del presente finanziamento e che essi erano mancanti, all'atto dell'Ammissione al presente finanziamento, alla dotazione del Comune/i richiedente/i, alle associazioni di volontariato ed alle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio.

5. Entità del contributo ammissibile

1. L'Entità del contributo massimo ammissibile a finanziamento è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria dagli uffici regionali competenti ed è graduato in funzione della popolazione residente nel territorio amministrativo del Comune richiedente, così come risulta dal 15° censimento ISTAT, secondo il seguente schema riassuntivo:

Comuni con popolazione residente minore di 5000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 15.000,00 (euro quindicimila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 5000 e minore di 20.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 30.000,00 (euro trentamila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 20.000 e minore di 50.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 60.000,00 (euro sessantamila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 50.000 e minore di 100.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 80.000,00 (euro ottantamila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 100.000 e minore o uguale di 200.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 100.000,00 (euro centomila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore di 200.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 200.000,00 (euro duecentomila/00)

2. Nel caso di istanza presentata da Comuni associati, ai sensi del Capo V del Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, il finanziamento massimo ammissibile è individuato come somma dei finanziamenti massimi ammissibili concedibili a ciascuno dei Comuni associati, determinati secondo lo schema precedente.
3. L'entità massima del contributo ammissibile in favore di ciascun Comune può essere maggiorata, applicando le aliquote percentuali appresso indicate, qualora ricorrano le seguenti condizioni:
 - a) istanza per la redazione del Piano di Emergenza intercomunale, presentata da almeno n. 4 Comuni confinanti appartenenti ad uno stesso COM (Centro Operativo Misto): maggiorazione pari al 10% per ciascun Comune associato con popolazione residente minore di 50.000 abitanti, calcolato sull'importo ammissibile del singolo Comune;

- b) istanza per la redazione del Piano di Emergenza intercomunale, presentata da tutti i Comuni appartenenti ad uno stesso COM (Centro Operativo Misto): maggiorazione pari al 20% per ciascun Comune associato con popolazione residente minore di 50.000 abitanti, calcolato sull'importo ammissibile del singolo Comune;
 - c) istanza per la redazione del Piano di Emergenza presentata da Comuni ricadenti, anche in parte, nella zona c.d. zona rossa per rischio vulcanico dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei): maggiorazione del 25%, fatta eccezione per i "Comuni con popolazione residente maggiore di 200.000 abitanti", per i quali il contributo massimo ammissibile non è suscettibile di incremento.
4. Le spese di cui all'art. 3 co. 1 lettera d) non possono eccedere il 40% dell'importo delle spese di cui alle lettere a, b del medesimo articolo.
 5. Qualora l'importo per l'acquisizione dei servizi e beni oggetto del presente Avviso risulti superiore al contributo massimo ammissibile, la quota eccedente il contributo è sostenuta dal/i Comune/i proponente/i con proprie risorse finanziarie.
 6. In ogni caso, la spesa ammissibile non potrà eccedere quella derivante dalla vigente disciplina nazionale e comunitaria e dalla disciplina del P.O.C. 2014-2020.

6. Criteri di ammissibilità

1. Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di attribuzione delle risorse perché ritenute inammissibili:
 - a) le istanze provenienti da soggetti non previsti all'articolo 2 del presente Avviso Pubblico;
 - b) le istanze plurime inviate dai soggetti di cui all'articolo 2 del presente Avviso Pubblico, con precisazione che sarà ritenuta ammissibile solo l'ultima pervenuta, nei termini di scadenza, in ordine cronologico;
 - c) le istanze non conformi alle tipologie di intervento indicate all'articolo 3 del presente Avviso Pubblico, con precisazione che la dichiarazione di inammissibilità può essere limitata, ricorrendone le condizioni, solo ad una o più tipologie proposte, facendone salve altre;
 - d) le istanze non conformi alle prescrizioni stabilite nel presente Avviso Pubblico;
 - e) le istanze non conformi al vigente Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020;
 - f) le istanze non corredate della documentazione indicata all'articolo 8 del presente Avviso Pubblico;
 - g) le istanze pervenute oltre i termini di scadenza previsti per la presentazione delle domande, di cui al successivo art. 7;
 - h) le istanze prive di sottoscrizione;
 - i) le istanze contenenti una richiesta di finanziamento a valere sulle risorse stanziato con il presente Avviso di importo superiore a quello massimo ammissibile, determinato secondo quanto indicato al precedente articolo 5, e nel contempo prive dell'impegno alla copertura della spesa eccedente con risorse comunali, da rendere nei modi e nelle forme indicate nel presente Avviso Pubblico;

- j) per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera a), le istanze prive della dichiarazione, resa dal rappresentante legale dell'Ente locale, con cui si attesti la mancanza del Piano di emergenza di cui alla legge 225/1992 e s.m.i.;
- k) per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera b), le istanze prive, in allegato, del vigente Piano di emergenza comunale o intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i. e della relativa delibera di approvazione, in uno alla dichiarazione resa nell'istanza dal legale rappresentante dell'Ente locale che attesti la non conformità del predetto Piano alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale, con specificazione delle Linee Guida e/o delle indicazioni rispetto alle quali sussiste la non conformità;
- l) le istanze alle quali è allegato un progetto sprovvisto di codice CUP.

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di partecipazione, completa di tutta la documentazione indicata al successivo articolo 8, deve pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del sessantesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, in una delle seguenti modalità alternative:
 - a) per via telematica tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) del Comune richiedente, all'indirizzo dg5009.uod08@pec.regione.campania.it;
 - b) a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata a *Regione Campania - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, Via Alcide De Gasperi n. 28 - 80133 Napoli*;
 - c) con consegna a mano, nei giorni di apertura al pubblico (martedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 10:00 alle ore 13:00), in busta chiusa, presso l'ufficio della *Regione Campania - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, Via Alcide De Gasperi n. 28 - 80133 Napoli*, il quale rilascerà ricevuta dell'avvenuta ricezione.
2. Ai fini del rispetto dei termini di presentazione di cui al precedente co. 1,
 - a) per le domande inviate a mezzo pec, fa fede la ricevuta di accettazione della pec;
 - b) per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro e la data di ricezione apposto dall'Ufficio regionale ricevente sulla cartolina di avviso di ricevimento, con precisazione che non fa fede la data di spedizione;
 - c) per le domande consegnate a mano, fa fede il timbro e la data di ricezione apposto dall'Ufficio regionale sulla relativa ricevuta.
3. Qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno ferialmente immediatamente seguente.
4. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento della domanda di partecipazione dovuto a disguido postale o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata. L'Amministrazione non risponde altresì dell'eventuale dispersione di

comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.

5. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente. In ogni caso non fa fede la data del protocollo in uscita da parte del Comune richiedente.
6. Nel caso di invio a mezzo pec, l'oggetto della pec deve recare la seguente dicitura: "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE".
7. Nel caso di invio a mezzo raccomandata A/R o consegna a mano, sul plico deve essere apposta la seguente dicitura: "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE".
8. I plichi devono essere chiusi in modo idoneo ad assicurarne l'integrità del contenuto e tale da evitarne la manomissione.

8. Documentazione da presentare

1. I plichi devono contenere al loro interno, a pena di esclusione, la documentazione indicata ai successivi punti:
 - a) Istanza di finanziamento, redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso Pubblico, sottoscritta dal Sindaco del Comune/Comune capofila richiedente, in formato cartaceo o in formato digitale in relazione alla modalità di produzione della domanda in formato cartaceo o digitale; nell'istanza il Sindaco del Comune richiedente/del Comune capofila, tra l'altro, deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R.:
 - *(solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera a)* che il/i Comune/i è/sono sprovvisto/i di Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i.;
 - *(solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera b)*, che il/i Comune/i è/sono dotato/i di Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i., e che tale Piano non è conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale, indicando le difformità che sussistono;
 - *(solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera c)* che i mezzi, le attrezzature ed i materiali di cui si chiede il finanziamento sono necessari per fronteggiare l'emergenza e non sono nella dotazione del/i Comune/i richiedente/i, e non sono altresì nella dotazione delle associazioni di volontariato e delle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio;
 - che il/i Comune/i rappresentato/i non è/sono beneficiario/i di finanziamenti per i medesimi interventi per i quali si chiede il finanziamento a valere sul presente Avviso Pubblico;
 - che l'importo eccedente il finanziamento massimo ammissibile sarà a carico del/i Comune/i proponente/i;

- di aver preso visione dell'Avviso pubblico al quale si chiede di partecipare, di approvare espressamente quanto in esso riportato, con particolare riferimento alla tipologia di investimenti ammissibili (art. 3), alle spese ammissibili (art. 4), all'entità del contributo ammissibile (art. 5), ai criteri di ammissibilità (art. 6), ai criteri di priorità (art. 9), agli obblighi dei beneficiari (art. 12), alla revoca del finanziamento (art. 13), alla rinuncia (art. 15), ai controlli (art. 16);
 - a quali rischi è esposto il territorio del Comune richiedente secondo le carte di pianificazione e di classificazione vigenti e approvate dalle autorità e organi competenti, ai fini delle attribuzioni delle priorità di cui al successivo art. 9 e segg.;
- b) Progetto, completo degli elaborati di cui all'articolo 23 comma 15 del vigente d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., e relativo codice CUP, sottoscritto in ogni caso dal legale rappresentante del Comune/Comune capofila e dal responsabile del procedimento di cui all'articolo 31 del predetto decreto legislativo, in formato cartaceo o in formato digitale in relazione alla modalità di produzione della domanda in formato cartaceo o digitale;
- c) Cronoprogramma dell'intervento, sottoscritto in ogni caso dal legale rappresentante del Comune/Comune capofila e dal responsabile del procedimento di cui all'articolo 31 del predetto decreto legislativo, in formato cartaceo o in formato digitale in relazione alla modalità di produzione della domanda in formato cartaceo o digitale;
- d) Deliberazione dell'Organo competente del Comune/Comune capofila, in copia conforme all'originale, recante:
- l'approvazione dell'iniziativa e del relativo progetto, il nominativo del responsabile del procedimento di cui all'articolo 31 del vigente d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., il quadro economico del progetto e il mandato al legale rappresentante del Comune/Comune capofila di avanzare istanza di finanziamento. In caso di interventi di importo superiore al finanziamento massimo ammissibile, la deliberazione deve recare la somma totale del quadro economico generale e la quota di cofinanziamento a carico dell'Amministrazione comunale, a copertura totale della spesa complessiva;
 - gli impegni:
 - ✓ ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto senza procedere ad alcuna riduzione qualitativa o quantitativa dell'intervento ammesso a finanziamento;
 - ✓ ad assumere a proprio carico la spesa relativa ai mezzi, alle attrezzature e ai materiali di cui all'art. 3, co. 1 lettera c) nel caso essi non vengano contemplati nel Piano di Emergenza Comunale/intercomunale da redigere nell'ambito del presente finanziamento;
 - ✓ a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione dell'intervento;
 - ✓ a fornire, alla Giunta Regionale della Campania, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - ✓ ad adeguare la redigenda pianificazione alle eventuali indicazioni fornite dagli uffici della Giunta Regionale della Campania per le finalità dell'Avviso Pubblico;

- e) *(solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera b)* copia conforme all'originale del vigente Piano di emergenza comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i. e della/e relative delibera/e di approvazione;
 - f) *(nel caso di associazione di Comuni)* Atto costitutivo dell'associazione sottoscritto dai rappresentanti legali di tutti i Comuni, o dai loro delegati. Nel caso di firma da parte di delegati, devono essere allegati anche i provvedimenti di delega;
 - g) SCHEDA INFORMAZIONI secondo il modello allegato al presente Avviso Pubblico,
 - sia in formato cartaceo/informatico (in relazione alla modalità di trasmissione della domanda di partecipazione: consegna a mano/raccomandata A-R/pec), debitamente compilata e sottoscritta dal sindaco del Comune/Comune capofila;
 - sia in formato file editabile all'indirizzo dg5009.uod08@pec.regione.campania.it; la SCHEDA INFORMAZIONI in formato file editabile, disponibile sul sito istituzione della Regione Campania www.regione.campania.it, sezione REGIONE INFORMA, deve contenere le medesime informazioni contenute nella scheda allegata alla domanda (di cui al precedente punto 1) e deve essere inviata via pec nei medesimi termini di scadenza della domanda di partecipazione.
2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere prodotta in originale o in copia conforme all'originale ai sensi del vigente d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
3. Il mancato rispetto delle prescrizioni formali di cui ai precedenti co. 1, 2 costituisce causa di esclusione di cui al precedente articolo 6 co. 1 lettera d), eccezion fatta per l'adempimento di cui al precedente co. 1 lett. g.

9. Criteri di priorità

1. È attribuita priorità ai Comuni:
- a) con territorio ricadente, anche parzialmente, nella Zona Rossa per rischio vulcanico come individuati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei);
 - b) con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
 - c) con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio di colate di fango;
 - d) con territorio ricadente in zona sismica di categoria I e II, secondo la classificazione di cui alla Deliberazione di Giunta regionale della Campania del 7 novembre 2002 n. 5447;
 - e) sul cui territorio ricadono una o più aziende a rischio di incidente rilevante.
2. Analoga priorità è riconosciuta alle istanze presentate da associazioni di Comuni, costituite ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, in cui almeno uno degli Enti associati rientra nelle categorie di cui al precedente comma 1 lettere a), b), c), d), e).

10. Procedure di istruttoria e valutazione

1. L'istruttoria e la valutazione delle istanze avviene mediante un'apposita Commissione di valutazione, nominata dal competente Responsabile della Linea d'Azione (RLA) dopo la scadenza

del termine fissato per la presentazione delle domande e comunque non oltre i 30 giorni successivi.

2. Le fasi dell'istruttoria e della valutazione sono le seguenti: "Verifica di ammissibilità" e "Valutazione".
3. La prima fase, denominata "Verifica di ammissibilità", prevede le seguenti attività:
 - a) la Commissione procede all'apertura dei plichi pervenuti a mezzo raccomandata A/R ed a mano e della documentazione pervenuta via pec di cui al presente Avviso Pubblico e svolge l'istruttoria di cui alla successiva lettera b);
 - b) l'istruttoria ha lo scopo di accertare l'ammissibilità delle proposte attraverso la verifica dell'esistenza di eventuali cause di esclusione di cui all'articolo 6 del presente Avviso Pubblico, con precisazione che è possibile la dichiarazione di inammissibilità limitata, ricorrendone le condizioni, solo ad una o più tipologie proposte, facendone salve altre, secondo l'art. 6 co. 1 lettera c);
4. la seconda fase, denominata "Valutazione", prevede l'esame delle istanze giudicate ammissibili, anche parzialmente secondo l'art. 6 co. 1 lettera c), e la formazione della graduatoria come segue:
 - a) le istanze sono esaminate secondo i Criteri di cui all'articolo 9 assegnando i punteggi secondo il seguente prospetto:

	Punteggio attribuibile
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, nella Zona Rossa per rischio vulcanico come individuati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei)	20
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4	20
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R3	15
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio di colate di fango	20
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in zona sismica di categoria I	20
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in zona sismica di categoria II	10
Comuni sul cui territorio ricade una azienda a rischio di incidente rilevante	10
Comuni sul cui territorio ricadono più aziende a rischio di incidente rilevante	20
NOTA 1: Nel caso di Comuni con aree ricadenti in zone individuate a rischio nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificate sia con indice R4 che R3, si attribuisce il punteggio relativo	

all'indice di rischio maggiore R4.

NOTA 2: Nel caso di Comuni con aree ricadenti in zone individuate a classificazione sismica di categoria sia I che II, si attribuisce il punteggio relativo alla categoria I.

NOTA 3: Nel caso di istanza presentata da Comuni riuniti in una delle forme associative regolarmente costituite, ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, l'attribuzione del punteggio avviene facendo riferimento, per ciascuno dei casi sopra tabellati, al maggiore livello di rischio presente sul territorio dei Comuni associati.

- b) per ciascuna istanza la Commissione procede all'attribuzione dei punteggi parziali secondo la tabella di cui al precedente co. 4 lettera a) ed al calcolo di quello totale, formando la graduatoria delle istanze ammesse, nella quale l'ordine sarà decrescente andando dal punteggio più alto a quello più basso;
 - c) in caso di parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, nella Zona Rossa per rischio vulcanico come individuata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei);
 - d) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4;
 - e) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio di colate di fango;
 - f) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, nella zona sismica di classificazione più elevata;
 - g) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i sul cui territorio ricadono il maggior numero di aziende a rischio di incidente rilevante;
 - h) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R3;
 - i) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i sul cui territorio risulta la maggiore popolazione residente, come risultante dal 15° censimento ISTAT.
5. Sulla base della graduatoria formata secondo i punteggi totali attribuiti, come indicato ai punti precedenti, si determinano le istanze proponibili al finanziamento in funzione delle risorse disponibili.

6. A conclusione delle operazioni, la Commissione trasmette i verbali al Responsabile della Linea d'Azione (RLA), per l'approvazione dei verbali, dell'elenco delle istanze ritenute inammissibili e della graduatoria finale di quelle ammissibili con l'importo del relativo finanziamento.
7. Il Responsabile della Linea d'Azione (RLA) comunica a mezzo pec l'avvenuta esclusione a ciascun Comune la cui istanza è stata ritenuta inammissibile/parzialmente inammissibile, indicando la relativa motivazione.
8. L'elenco dei Beneficiari e l'importo del finanziamento è pubblicato sul portale regionale all'indirizzo www.regione.campania.it nella sezione REGIONE INFORMA e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

11. Procedura di finanziamento ed attuazione

1. La presentazione dell'istanza di partecipazione non costituisce titolo all'ammissione a finanziamento.
2. Il Responsabile della Linea d'Azione (RLA) provvede:
 - a) ad adottare, con proprio decreto, lo schema di convenzione disciplinante gli obblighi giuridici fra la Regione ed i Soggetti Beneficiari ammessi a finanziamento;
 - b) a sottoscrivere con il legale rappresentante del Comune/Comune capofila ammesso a finanziamento la convenzione di cui al precedente art. 11 co. 2 lettera a).
3. Nella convenzione sono definiti, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente nonché a quanto contenuto nel vigente Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020 e disciplina correlata:
 - a) l'importo del finanziamento concesso;
 - b) le modalità attuative del provvedimento di finanziamento;
 - c) le obbligazioni delle Parti;
 - d) il cronoprogramma di attuazione dell'intervento;
 - e) gli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
 - f) le responsabilità del Soggetto Beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e la comunicazione dell'intervento;
 - g) le modalità di valutazione e controllo per tutte le fasi di realizzazione dell'intervento;
 - h) le modalità per la verifica di conformità e per la certificazione della regolare esecuzione dell'intervento;
 - i) le modalità di attestazione delle spese effettuate e di rendicontazione finale.

12. Obblighi dei Beneficiari

1. Gli obblighi dei Beneficiari sono quelli di cui al presente Avviso, alla Convenzione di cui all'art. 11 co. 2 e al vigente Manuale di attuazione del P.O.C. 2014 – 2020 e disciplina correlata.
2. Il Beneficiario è obbligato a nominare il direttore dell'esecuzione dell'intervento, il cui nominativo è comunicato al Responsabile della Linea d'Azione (RLA).
3. Il Beneficiario è tenuto all'approvazione del Piano di emergenza, secondo le modalità previste dalle vigenti Testo Unico degli Enti Locali e dalla disciplina di settore in materia di protezione civile.

4. La valutazione della conformità del Piano di Emergenza Comunale/Intercomunale alle vigenti indicazioni e linee di indirizzo adottate dal Dipartimento della protezione civile ed alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013 è a cura del Comune/Comune capofila, che provvede a darne atto nel relativo provvedimento di approvazione, ivi dichiarando che il “Piano di emergenza comunale/intercomunale è approvato ai sensi e per gli effetti della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. ed è conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013 e alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale, nonché alla normativa di settore in materia di protezione civile”. Il Soggetto Beneficiario deve trasmettere tale atto, a cui è allegato quale parte integrante e sostanziale il Piano di Emergenza, al Responsabile della Linea d’Azione (RLA), entro il termine stabilito nella Convenzione di cui all’art. 11 co. 2.
5. La base cartografica di riferimento per la redazione delle tavole grafiche dei piani di protezione civile è la CTR 1:5.000 o, laddove disponibile, carta tecnica di maggiore dettaglio, in formato raster o vettoriale, georeferenziata nel sistema WGS84 UTM33N.
6. Gli elaborati grafici prodotti devono essere consegnati nel formato shape, georeferenziati nello stesso sistema di riferimento, in uno anche ai raster delle carte georeferenziate per la consultazione su base GIS.
7. Tutti gli elaborati del Piano di emergenza, sia relazioni che grafici, devono essere trasmessi sia in formato cartaceo che digitale, entrambi debitamente firmati.

13. Revoca del finanziamento

1. Il finanziamento è revocato:
 - a) qualora non vengano rispettate le disposizioni del presente Avviso Pubblico;
 - b) qualora non venga rispettata la disciplina del P.O.C. 2014-2020;
 - c) qualora non vengano rispettate le disposizioni della Convenzione di cui all’art. 11 co. 2 del presente Avviso;
 - d) qualora l’intervento realizzato non sia conforme al progetto/intervento ammesso a finanziamento;
 - e) per la mancata conclusione e rendicontazione dell’intervento nelle forme, nei modi e nei termini indicati nella Convenzione di cui all’art. 11 co. 2 del presente Avviso;
 - f) per la non conformità, anche parziale, del Piano di emergenza comunale/intercomunale redatto alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale;
 - g) per la perdita dei requisiti di ammissibilità al finanziamento da parte del Soggetto beneficiario;
 - h) *(nel caso di associazione di Comuni)* nel caso in cui uno o più Comuni deliberi di fuoriuscire dalla forma associativa costituita, prima della conclusione di tutte le attività finanziate con il presente Avviso;
 - i) qualora si dimostri che il finanziamento è stato concesso sulla base di documenti e/o dati falsi;

- j) nel caso di impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso il soggetto beneficiario per atti e fatti imputabili allo stesso;
- k) in tutti gli altri casi previsti dal Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020 e connessa regolamentazione.

14. Durata dell'intervento - Proroghe

1. L'intervento deve essere concluso entro il termine indicato nel cronoprogramma di attuazione indicato nella Convenzione di cui all'art. 11 co. 2 del presente Avviso.
2. Le proroghe possono essere concesse dal Responsabile della Linea d'Azione (RLA), su motivata richiesta del Beneficiario.

15. Rinuncia

1. I Beneficiari, qualora intendano rinunciare al finanziamento, devono darne immediata comunicazione al Responsabile della Linea d'Azione (RLA) mediante pec o lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
2. Qualora siano già state erogate quote di contributo, il Beneficiario deve restituire le somme percepite, gravate dagli interessi legali maturati.

16. Controlli

1. Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa relativamente al controllo delle operazioni, i funzionari regionali possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi ed il rispetto di quanto disposto dal presente Avviso Pubblico.

17. Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento, ai sensi della vigente legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, è il titolare della P.O. dedicata arch. Francesco Santoianni, matr. 18868, in forza alla Unità Operativa Dirigenziale 50 09 08 *Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con gli Enti Locali – Formazione*, con sede in Napoli, Via Nuova Marina 19/C – Palazzo Armieri, piano quinto tel. 081 7963873, pec: dg5009.uod08@pec.regione.campania.it.

18. Pubblicità

1. Il presente Avviso e l'allegato modello di istanza di partecipazione sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione "REGIONE INFORMA".

19. Trattamento dei dati

1. Il trattamento dei dati sarà conforme al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. ed alle correlate disposizioni organizzative vigenti in Regione Campania.

20. Accesso agli atti

1. L'accesso alla documentazione attinente i lavori della Commissione Esaminatrice è possibile a conclusione dei lavori della Commissione medesima mediante apposita domanda da indirizzarsi al Responsabile della Linea d'Azione (RLA), Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli (pec: dg.5009@pec.regione.campania.it).

21. Norme finali

1. Tutti gli interventi devono essere realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare secondo quanto previsto dal vigente Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020.

ALLEGATO: SCHEMA DELLA “DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL’AVVISO PUBBLICO”, COMPLETO DI SCHEMA DELLA “SCHEDE INFORMAZIONI”